

Giunto sul posto un maggiore dei CC.

# Una inchiesta ad Orgosolo per le violenze d'un capitano

Al comando del suo reparto mobile di carabinieri aveva instaurato una specie di stato d'assedio - Cittadini picchiati senza motivo

(Dal nostro corrispondente)

ORGOSOLO, 17. — Un maggiore dei Carabinieri è giunto oggi per aprire un'inchiesta su alcuni gravissimi episodi verificatisi ad opera di un capitano il quale, al comando di un reparto mobile di CC di Cagliari, ha instaurato in città una specie di stato d'assedio. Il reparto, formato da una quarantina di militi, si è accampato, sin dal 25 febbraio scorso, nel centro abitato del paese, per sostenere, secondo quanto si è appreso, un periodo di istruzione; e come prima misura è stato instaurato il coprifuoco dalle 20 all'alba.

Il capitano che comanda il reparto si è presentato fin dal primo giorno mentre montato su una camionetta, percorreva la strada principale del paese, ha fatto improvvisamente fermare i mezzi davanti a una fontanella ed ha fatto in direzione di un'anfora di terracotta mandandola in frantumi. Da allora e nota in paese come il «Capitano brocca».

Le bravate si sono poi succedute a getto continuo: il 15 marzo, alle ore 8, sedici giovani e precisamente Sissinno Montisa, Antonio Buffa, Mario Uselli, Antonio Biscu, Michele Mesina, Giuseppe Mesina, Marco Mesina, Salvatore Rana, Andrea Paterni, Michele Cadau, Francesco Paterni, Arturo Corraire, Antonio Rana, Francesco Battasi e Pietro Mura, mentre si trovavano sulla piazza del paese, da dove dovevano recarsi al lavoro, sono stati caricati di prepotenza su di un camion e condotti nel «Supramonte», una località distante venti chilometri dal paese.

Ad un certo punto il camion si è trovato nella strada ostruita da alcuni massi, e i giovani sono stati fatti scendere e costretti a togliere l'ingombro dalla strada. Inoltre sulle spalle di Marco Mesina, Giuseppe Mesina e Michele Cadau vennero caricati pesanti mitragliatrici e cassette di munizioni che i giovani furono costretti a trasportare per alcune centinaia di metri. Ritirati sul camion insieme a tutti gli altri vi restarono chiusi dalle ore 13 alle 15, senza mangiare. Furono ricondotti in paese soltanto alle ore 10. Nella stessa giornata, alle ore 22 cinque carabinieri al comando di un brigadiere, entrati nel bar di proprietà di Nicolò Mesina, hanno intimato a un gruppo di giovani che vi si trovavano di lasciare il locale e di andarsene immediatamente a dormire. Uno dei giovani, Umberto Goddi, protestò contro questi metodi brutali e venne percoso a spintoni. Gomario Carta che aveva protestato più vivacemente venne preso a schiaffi e pugni e colpito alla schiena con il calcio del mitra.

I giovani furono infine costretti a uscire dal bar e a cacciarsi in un vicolo affacciato dalle finestre furono fatti rientrare con alcune raffiche di mitra esplose in aria a scopo intimidatorio.

Alla scena assistettero il regista cinematografico Vittorio De Seta, il veterinario del paese, Dr. Oleri, lo studente Gesuino Battasi. Sui muri del paese si possono ancora oggi osservare i fori delle pallottole.

Un altro grave episodio riguarda il Tenente Pietrino Carta che, mentre verso le 20,30, si accingeva a rincarare, dopo aver assistito alla proiezione di un film, fu investito dai carabinieri che gli intimarono di rincarare alla svelta e non contenti di ciò gli azzarono contro alcuni cani poliziotti che lo azzannarono ai polpacci.

Un altro cittadino, Antonio Francesco Cubeddu, fu percosso a sangue da un capitano, senza alcun motivo. Ancora oggi si possono notare i segni delle percosse sul suo corpo.

È chiaro che a questo punto la popolazione è terrorizzata. Il sindaco di dottor Antonio Mada Corraire, ha dichiarato che conocherà quanto prima la Giunta comunale per elevare una vibrata protesta contro queste provocazioni e che in seguito si occuperà di una seduta straordinaria del Consiglio.

Il sindaco ha poi telefonato al prefetto di Nuoro sollecitando un suo intervento affinché il reparto mobile venga immediatamente ritirato da Orgosolo, onde evitare nuovi, incresciosi incidenti.

regionali comunisti, on Salvatore Miori e Achille Prevosto, si sono recati dal prefetto, accompagnati da una delegazione di cittadini, e gli hanno esposto la situazione. Lo stesso compagno Miori ha rivolto una interpellanza al presidente della Regione, on Corrias, nella quale tra l'altro sono riassunti i fatti che abbiamo illustrato sopra.

Nella stessa interpellanza si dice che «elementi di queste fazioni e il capitano che ha diretto e speso portato a termine personalmente le azioni». Il compagno Salvatore Miori ha percosso chiesto all'on. Corrias «di sapere quali passi ha fatto o intenda fare presso le autorità competenti per punire in modo esemplare i responsabili diretti o indiretti». Si ha provveduto a manifestare una ferma e vibrata protesta contro questi metodi incivili e disumani che tendono a provocare disordini e illegalità in un paese

che dal disordine e dalla illegalità tanto sofferenza ha subito nel recente passato».

V. TOLA.

## Paese in stato d'assedio per la protesta contro un prete

CATANZARO, 17. — Ieri sera, a Soveria Simeri, ha avuto luogo una protesta di centinaia di donne, che si sono ammassate sulla piazza del paese contro il mancato trasferimento del parroco del paese don Mazza. Due camion di carabinieri sono stati inviati a Catanzaro, d'urgenza ed hanno preso d'atto il paese, per prevenire eventuali incidenti ed un'aggravazione della situazione. Quella di ieri è la seconda protesta della popolazione. Il malcontento della popolazione si è fatto in questi giorni molto vivo poiché anche un intervento effettuato presso il prefetto di Catanzaro, per chiedere il trasferimento di don Mazza, non è stato preso in considerazione.

Una dichiarazione del « re delle evasioni » a un giornale genovese

# La Martirano uccisa da un «quarto uomo» secondo la strana versione di un detenuto

Vincenzo Barbaro, autore del colpo a sensazione, è l'uomo a cui si deve il sequestro dei bigliettini inviati in carcere da Fenaroli a Raoul Ghiani



GENOVA — Vincenzo Barbaro detto «Barabò», il «quarto uomo» dell'affare Martirano, fotografato alcuni giorni fa durante un processo a suo carico in pretura di Genova.

Si torna a parlare del quarto uomo nel caso Fenaroli. Ne sarebbe parlato il detenuto Vincenzo Barbaro, al quale si deve il sequestro dei bigliettini indirizzati da Fenaroli a Ghiani ed incolta secondo le rivelazioni fatte dal Barbaro, nota come « il re delle evasioni » ad un quotidiano genovese, il quarto uomo sarebbe in possesso dei poveri sottratti alla Martirano la notte del delitto, ed egli avrebbe appreso tutte le circostanze da alcuni bigliettini, tuttora in suo possesso, che Fenaroli aveva tentato di fare uscire dal carcere e che il Barbaro stesso aveva intercettati. Questo quarto uomo, al quale Fenaroli aveva promesso che «nessuno lo avrebbe tradito», era a parte del delitto, nel quale aveva avuto una parte di rilievo, e avrebbe della morte della Martirano parte del geometra, al punto che a lui sarebbero stati consegnati i preziosi.

Inutile dire che di tale ipotesi non si trova traccia nella sentenza istruttoria, che non si fonda su alcuna prova e che è stata accolta in quanto elemento di colpevolezza nei confronti di Fenaroli e dei suoi presunti complici. E quindi tutta una iniziativa di «quarto uomo» che avrebbe celato tutto che avrebbe anche alla Autorità giudiziaria, quando venne interrogato. Solo per fare un colpo giornalistico? E' lecito, a questo punto, dubitare non solo della veridicità delle affermazioni di ieri del detenuto, ma anche di quanto egli ha asserted in altre occasioni.

Eppure il Barbaro è uno dei curiali della accusa, è colui che ha messo nelle mani della giustizia i famosi undici bigliettini che hanno dato il colpo di grazia alla vecchia posizione del geometra Biagnola, che, come si ricorda, fu ucciso il 15 marzo 1959, in un'abitazione di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Si uccide per paura di un'operazione

MILANO, 17. — Il 29 gennaio di fronte al tribunale di Milano si svolse un'operazione di un intervento chirurgico. Al punto di un blocco renale, il 29enne Vincenzo Vignola, è gettato dalla propria abitazione al quarto piano di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Due donne investite sulle strisce pedonali

La signora Rosi Sanna, di 31 anni, di via Cavour, 15, è stata investita da un'automobile di via Cavour, 15, mentre attraversava le strisce pedonali, sulla strada di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

rità giudiziaria della quale, pure, era stato interrogato il merito. Se fosse vero quanto da lui asserito, la istruttoria dovrebbe venire riaperta. Ma abbiamo fondati motivi per ritenere che i giudici ritengono a queste dichiarazioni una nuova furbata del «re delle evasioni».

## Voleva andare da Milano a Bisceglie camminando sui binari

MILANO, 17. — La nostalgia del paese natio e le scarse cognizioni della effettiva distanza che separa Milano da Bisceglie, hanno indotto una giovane emigrata dal Sud, la domestica L.L. di 17 anni, ad avventurarsi a piedi dalla città lombarda alla cittadina pugliese.

Sorpresi da alcuni ferrovieri, mentre, recando in mano una valigetta, percorreva la strada ferrata alla uscita del parco-binari della Stazione centrale, la ragazza ha confessato il suo ingenuo proposito, confermandolo poi all'ufficio della polizia ferroviaria, la quale avrebbe dovuto Venuta a Milano da circa quattro mesi e trovata una occupazione come domestica. Era stata presa in questi giorni dalla nostalgia di ritornare a casa.

Non disponendo però del denaro necessario per il biglietto, ieri mattina, mentre i propri padroni dormivano, era uscita di casa e si era poi avviata lungo i binari, pensando che seguendo la strada avrebbe raggiunto a piedi Bisceglie.

Ricondotta presso la famiglia dove presta servizio, ha avuto assicurazione che per Pasqua i padroni esaudiranno il suo desiderio e le faranno trascorrere le vacanze a Bisceglie, dove questa volta potrà andare in treno.

## Col sistema «Rififi» saccheggiano una ditta veneziana

VENEZIA, 17. — Un furto eseguito con la nota tecnica descritta nei due precedenti articoli, è stato commesso negli uffici della ditta veneziana «Rififi» di via Santa Chiara. Secondo la ricostruzione fatta dagli agenti del commissariato di Dorsoduro, i ladri, entrati fino a ieri sera, dopo aver rimosso alcune tegole, hanno fatto passare un ombrello per evitare la cattura dei calcinacci.

## Concluso il processo Ghelardi

# Oltre quindici anni di carcere al ragioniere-capo di Savona

«Ho già detto tutto» ha risposto l'imputato alla rituale richiesta del presidente - Le condanne agli altri imputati

L'avvocato Nasuti, uno dei difensori del Ghelardi, ha subito interposto appello alla sentenza. Stamani, quando ha avuto inizio l'udienza e nessuno ha domandato la parola per replicare, il presidente si è rivolto a Ghelardi e gli ha chiesto: «Ha nulla da dire?». L'ex funzionario ha scosso il capo ed ha bisbigliato: «Ho già detto tutto». Durante le cinque ore di riunione in camera di Consiglio, il Ghelardi ha parlato a lungo con i carabinieri, i suoi avvocati ed i giornalisti affermando che la sua unica preoccupazione era quella di poter uscire di carcere prima di avanzare troppo negli anni, nel timore di non essere più di alcun aiuto ai suoi figli. «Spero di pagare il mio debito con la società in otto o dieci anni — egli ha detto — voglio ancora poter aiutare i miei figli a rifarsi una vita dopo questo duro colpo». Ed ha aggiunto: «Se mi fossi fermato prima? Bastava che avessi smesso nel 1954, quando i consuntivi erano già stati approvati, nessuno avrebbe recuperato nulla ed io avrei finalmente cessato di vivere nell'incubo pauroso di essere scoperto da un momento all'altro. Purtroppo ero stato ormai trascinato in un giro colossale di affari, cambiali, quadri e gioielli e non potevo arrestarmi. Sentivo alle spalle come una forza gigantesca che mi costringeva a continuare nella frode. Oltretutto quel periodo che ad un certo momento qualcosa abbia smesso di funzionare qui dentro — e con l'indice si è toccato la testa — poiché ho commesso gli errori e fatto tali e tante cose che proprio non volevo l'accordo con quella pentolaccia che mi è stata così ampiamente riconosciuta».

## Nuovo procedimento contro l'inchiesta TV «Giovani d'oggi»

Il pretore Guiffrida ha preso una serie di provvedimenti in una istanza degli uffici di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Il corpo dello scultore Riva trovato in una fogna a Milano

MILANO, 17. — Il cadavere dello scultore Angelo Riva, misteriosamente scomparso dal suo studio di via Vogli 5, il 20 gennaio scorso è stato rinvenuto stamane sul fondo di una fogna, che si trova sul fondo della fogna era stato il corpo di un uomo investito da un'automobile, che si decise poco dopo.

## La moglie di Ghiggia torna in Uruguay

La moglie del calciatore Aldo Ghiggia, signora Sara Valdenegro, è partita ieri dall'aeroporto di Ciampino, alla volta di Montevideo.

## Da operai addetti alla manutenzione Il corpo dello scultore Riva trovato in una fogna a Milano

MILANO, 17. — Il cadavere dello scultore Angelo Riva, misteriosamente scomparso dal suo studio di via Vogli 5, il 20 gennaio scorso è stato rinvenuto stamane sul fondo di una fogna, che si trova sul fondo della fogna era stato il corpo di un uomo investito da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Uccidono un possidente sparando dall'auto in corsa

PALERMO, 17. — Un possidente di Borghetto è stato ucciso il 16 marzo scorso da un'automobile in corsa. La vittima è stato ucciso da un'automobile in corsa. La vittima è stato ucciso da un'automobile in corsa.

Comincia a S.M. Capua Vetere il processo d'Assise

# La mamma di Salvatore Carnevale accuserà oggi gli assassini del figlio

Sul banco degli imputati quattro mafiosi, gabellotti della principessa Notarbartolo - 150 testimoni

(Dal nostro inviato speciale)

SANTA MARIA C. V. 17. — Si apre domani, davanti alla Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere, il processo d'Assise, dove la tradizione giuridica meridionale ha trovato terreno fertile e fecondo il processo contro i quattro esponenti della mafia di Santa Maria Capua Vetere, nel maggio del '55, il sindacalista socialista Salvatore Carnevale, segretario della Camera del Lavoro di quel paese, ed animatore delle lotte contadine ed operaie in un centro dove più pesanti e ferree erano le legami nei serri del feudo e dei suoi servi.

## Franco Castellani accusato dalla moglie

La signora Rosi Sanna, di 31 anni, di via Cavour, 15, è stata investita da un'automobile di via Cavour, 15, mentre attraversava le strisce pedonali, sulla strada di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.



L'attrice Elvi Lissiak che ha chiesto la separazione dal marito Castellani per «matrimonio non consumato».

L'attrice di prosa Elvi Lissiak (al secolo Elvira Lissiak) ha presentato ieri al Tribunale di Roma una istanza tendente ad ottenere la separazione personale e per gravi colpe del coniuge da parte del marito Franco Castellani, attore e regista del teatro popolare di viale Libia, andato distrutto per un incendio la notte del 12 gennaio scorso.

Nella istanza di separazione, Elvi Lissiak separa il marito di non aver mai provveduto alle esigenze morali e materiali della figlia Daniela, che ora ha sette anni, e chiede gli alimenti per sé e la bambina.

Ma dietro a questo ennesimo delitto della mafia c'è qualcosa che lo rende assai diverso dalla maggioranza degli altri. Questo infatti il tragico sparo sull'assalto di un rivale nel potere, o di un rivale «picciotto» che aveva tradito le leggi ferree della mafia. No, in questa occasione si tratta di un delitto, come a Portici, in cui si combatte la battaglia definitiva per la rottura della mafia e della complicità.

## Medici palermitani sono a conoscenza del fatto?

# Il dottor Lo Verso avrebbe praticato per errore la iniezione di sostanze mercuriali alla moglie

L'avvocato Vittorio Ambrosini, presidente del comitato per l'ergastolo e gli ergastolani, ha illustrato ieri mattina, davanti ai giudici, i motivi che sono dietro la domanda di grazia per il dottor Lo Verso — il medico siciliano imputato di aver ucciso la moglie Sofia Malato con una iniezione di prodotti mercuriali — che verrà presentata in questi giorni al presidente della Repubblica. Le indiscrezioni che nei giorni scorsi erano trapelate sono state confermate dall'avv. Ambrosini che ha ribadito il fatto che elementi nuovi sono emersi in questo tempo a vantaggio se non della completa innocenza del Lo Verso, almeno verso una configurazione abbastanza diversa del reato a lui attribuito.

## Per diffamazione

# Il giornale della P.S. querelato da Melone

FROSINONE, 17. — Il presidente del Tribunale di Frosinone, dottor Mario Criciavari ha ricevuto stamani il difensore della P.S. Melone, avv. Giuseppe Maria Romano. Il colloquio — secondo alcune indiscrezioni — ha avuto come argomento la domanda di libertà provvisoria per l'imputato sulla quale — quanto sembra — il Tribunale, pronunciando quanto prima la sentenza, dovrebbe essere esaminata insieme con quella presentata dall'altro imputato, avv. Lavinia. La signora Romana ha avuto anche un colloquio col proprio patronato, che lo ha incaricato di spargere querela per diffamazione contro il presidente del Tribunale Pubblico, o almeno dell'ordine nazionale, polizia in un'occasione di grande avvertenza, senza sostenere nonostante la sentenza di prosciolto del giudice istruttore di Roma che Melone si era reso responsabile di reati: oltraggio e atteggiamento offensivo nei confronti del questore, abuso di potere per aver contestata una contravvenzione non prevista come tale dalla legge e usurpazione di pubbliche funzioni.

La signora Rosi Sanna, di 31 anni, di via Cavour, 15, è stata investita da un'automobile di via Cavour, 15, mentre attraversava le strisce pedonali, sulla strada di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Medici palermitani sono a conoscenza del fatto?

# Il dottor Lo Verso avrebbe praticato per errore la iniezione di sostanze mercuriali alla moglie

L'avvocato Vittorio Ambrosini, presidente del comitato per l'ergastolo e gli ergastolani, ha illustrato ieri mattina, davanti ai giudici, i motivi che sono dietro la domanda di grazia per il dottor Lo Verso — il medico siciliano imputato di aver ucciso la moglie Sofia Malato con una iniezione di prodotti mercuriali — che verrà presentata in questi giorni al presidente della Repubblica. Le indiscrezioni che nei giorni scorsi erano trapelate sono state confermate dall'avv. Ambrosini che ha ribadito il fatto che elementi nuovi sono emersi in questo tempo a vantaggio se non della completa innocenza del Lo Verso, almeno verso una configurazione abbastanza diversa del reato a lui attribuito.

## Per diffamazione

# Il giornale della P.S. querelato da Melone

FROSINONE, 17. — Il presidente del Tribunale di Frosinone, dottor Mario Criciavari ha ricevuto stamani il difensore della P.S. Melone, avv. Giuseppe Maria Romano. Il colloquio — secondo alcune indiscrezioni — ha avuto come argomento la domanda di libertà provvisoria per l'imputato sulla quale — quanto sembra — il Tribunale, pronunciando quanto prima la sentenza, dovrebbe essere esaminata insieme con quella presentata dall'altro imputato, avv. Lavinia. La signora Romana ha avuto anche un colloquio col proprio patronato, che lo ha incaricato di spargere querela per diffamazione contro il presidente del Tribunale Pubblico, o almeno dell'ordine nazionale, polizia in un'occasione di grande avvertenza, senza sostenere nonostante la sentenza di prosciolto del giudice istruttore di Roma che Melone si era reso responsabile di reati: oltraggio e atteggiamento offensivo nei confronti del questore, abuso di potere per aver contestata una contravvenzione non prevista come tale dalla legge e usurpazione di pubbliche funzioni.

La signora Rosi Sanna, di 31 anni, di via Cavour, 15, è stata investita da un'automobile di via Cavour, 15, mentre attraversava le strisce pedonali, sulla strada di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Medici palermitani sono a conoscenza del fatto?

# Il dottor Lo Verso avrebbe praticato per errore la iniezione di sostanze mercuriali alla moglie

L'avvocato Vittorio Ambrosini, presidente del comitato per l'ergastolo e gli ergastolani, ha illustrato ieri mattina, davanti ai giudici, i motivi che sono dietro la domanda di grazia per il dottor Lo Verso — il medico siciliano imputato di aver ucciso la moglie Sofia Malato con una iniezione di prodotti mercuriali — che verrà presentata in questi giorni al presidente della Repubblica. Le indiscrezioni che nei giorni scorsi erano trapelate sono state confermate dall'avv. Ambrosini che ha ribadito il fatto che elementi nuovi sono emersi in questo tempo a vantaggio se non della completa innocenza del Lo Verso, almeno verso una configurazione abbastanza diversa del reato a lui attribuito.

## Per diffamazione

# Il giornale della P.S. querelato da Melone

FROSINONE, 17. — Il presidente del Tribunale di Frosinone, dottor Mario Criciavari ha ricevuto stamani il difensore della P.S. Melone, avv. Giuseppe Maria Romano. Il colloquio — secondo alcune indiscrezioni — ha avuto come argomento la domanda di libertà provvisoria per l'imputato sulla quale — quanto sembra — il Tribunale, pronunciando quanto prima la sentenza, dovrebbe essere esaminata insieme con quella presentata dall'altro imputato, avv. Lavinia. La signora Romana ha avuto anche un colloquio col proprio patronato, che lo ha incaricato di spargere querela per diffamazione contro il presidente del Tribunale Pubblico, o almeno dell'ordine nazionale, polizia in un'occasione di grande avvertenza, senza sostenere nonostante la sentenza di prosciolto del giudice istruttore di Roma che Melone si era reso responsabile di reati: oltraggio e atteggiamento offensivo nei confronti del questore, abuso di potere per aver contestata una contravvenzione non prevista come tale dalla legge e usurpazione di pubbliche funzioni.

La signora Rosi Sanna, di 31 anni, di via Cavour, 15, è stata investita da un'automobile di via Cavour, 15, mentre attraversava le strisce pedonali, sulla strada di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Medici palermitani sono a conoscenza del fatto?

# Il dottor Lo Verso avrebbe praticato per errore la iniezione di sostanze mercuriali alla moglie

L'avvocato Vittorio Ambrosini, presidente del comitato per l'ergastolo e gli ergastolani, ha illustrato ieri mattina, davanti ai giudici, i motivi che sono dietro la domanda di grazia per il dottor Lo Verso — il medico siciliano imputato di aver ucciso la moglie Sofia Malato con una iniezione di prodotti mercuriali — che verrà presentata in questi giorni al presidente della Repubblica. Le indiscrezioni che nei giorni scorsi erano trapelate sono state confermate dall'avv. Ambrosini che ha ribadito il fatto che elementi nuovi sono emersi in questo tempo a vantaggio se non della completa innocenza del Lo Verso, almeno verso una configurazione abbastanza diversa del reato a lui attribuito.

## Per diffamazione

# Il giornale della P.S. querelato da Melone

FROSINONE, 17. — Il presidente del Tribunale di Frosinone, dottor Mario Criciavari ha ricevuto stamani il difensore della P.S. Melone, avv. Giuseppe Maria Romano. Il colloquio — secondo alcune indiscrezioni — ha avuto come argomento la domanda di libertà provvisoria per l'imputato sulla quale — quanto sembra — il Tribunale, pronunciando quanto prima la sentenza, dovrebbe essere esaminata insieme con quella presentata dall'altro imputato, avv. Lavinia. La signora Romana ha avuto anche un colloquio col proprio patronato, che lo ha incaricato di spargere querela per diffamazione contro il presidente del Tribunale Pubblico, o almeno dell'ordine nazionale, polizia in un'occasione di grande avvertenza, senza sostenere nonostante la sentenza di prosciolto del giudice istruttore di Roma che Melone si era reso responsabile di reati: oltraggio e atteggiamento offensivo nei confronti del questore, abuso di potere per aver contestata una contravvenzione non prevista come tale dalla legge e usurpazione di pubbliche funzioni.

La signora Rosi Sanna, di 31 anni, di via Cavour, 15, è stata investita da un'automobile di via Cavour, 15, mentre attraversava le strisce pedonali, sulla strada di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Medici palermitani sono a conoscenza del fatto?

# Il dottor Lo Verso avrebbe praticato per errore la iniezione di sostanze mercuriali alla moglie

L'avvocato Vittorio Ambrosini, presidente del comitato per l'ergastolo e gli ergastolani, ha illustrato ieri mattina, davanti ai giudici, i motivi che sono dietro la domanda di grazia per il dottor Lo Verso — il medico siciliano imputato di aver ucciso la moglie Sofia Malato con una iniezione di prodotti mercuriali — che verrà presentata in questi giorni al presidente della Repubblica. Le indiscrezioni che nei giorni scorsi erano trapelate sono state confermate dall'avv. Ambrosini che ha ribadito il fatto che elementi nuovi sono emersi in questo tempo a vantaggio se non della completa innocenza del Lo Verso, almeno verso una configurazione abbastanza diversa del reato a lui attribuito.

## Per diffamazione

# Il giornale della P.S. querelato da Melone

FROSINONE, 17. — Il presidente del Tribunale di Frosinone, dottor Mario Criciavari ha ricevuto stamani il difensore della P.S. Melone, avv. Giuseppe Maria Romano. Il colloquio — secondo alcune indiscrezioni — ha avuto come argomento la domanda di libertà provvisoria per l'imputato sulla quale — quanto sembra — il Tribunale, pronunciando quanto prima la sentenza, dovrebbe essere esaminata insieme con quella presentata dall'altro imputato, avv. Lavinia. La signora Romana ha avuto anche un colloquio col proprio patronato, che lo ha incaricato di spargere querela per diffamazione contro il presidente del Tribunale Pubblico, o almeno dell'ordine nazionale, polizia in un'occasione di grande avvertenza, senza sostenere nonostante la sentenza di prosciolto del giudice istruttore di Roma che Melone si era reso responsabile di reati: oltraggio e atteggiamento offensivo nei confronti del questore, abuso di potere per aver contestata una contravvenzione non prevista come tale dalla legge e usurpazione di pubbliche funzioni.

La signora Rosi Sanna, di 31 anni, di via Cavour, 15, è stata investita da un'automobile di via Cavour, 15, mentre attraversava le strisce pedonali, sulla strada di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Medici palermitani sono a conoscenza del fatto?

# Il dottor Lo Verso avrebbe praticato per errore la iniezione di sostanze mercuriali alla moglie

L'avvocato Vittorio Ambrosini, presidente del comitato per l'ergastolo e gli ergastolani, ha illustrato ieri mattina, davanti ai giudici, i motivi che sono dietro la domanda di grazia per il dottor Lo Verso — il medico siciliano imputato di aver ucciso la moglie Sofia Malato con una iniezione di prodotti mercuriali — che verrà presentata in questi giorni al presidente della Repubblica. Le indiscrezioni che nei giorni scorsi erano trapelate sono state confermate dall'avv. Ambrosini che ha ribadito il fatto che elementi nuovi sono emersi in questo tempo a vantaggio se non della completa innocenza del Lo Verso, almeno verso una configurazione abbastanza diversa del reato a lui attribuito.

## Per diffamazione

# Il giornale della P.S. querelato da Melone

FROSINONE, 17. — Il presidente del Tribunale di Frosinone, dottor Mario Criciavari ha ricevuto stamani il difensore della P.S. Melone, avv. Giuseppe Maria Romano. Il colloquio — secondo alcune indiscrezioni — ha avuto come argomento la domanda di libertà provvisoria per l'imputato sulla quale — quanto sembra — il Tribunale, pronunciando quanto prima la sentenza, dovrebbe essere esaminata insieme con quella presentata dall'altro imputato, avv. Lavinia. La signora Romana ha avuto anche un colloquio col proprio patronato, che lo ha incaricato di spargere querela per diffamazione contro il presidente del Tribunale Pubblico, o almeno dell'ordine nazionale, polizia in un'occasione di grande avvertenza, senza sostenere nonostante la sentenza di prosciolto del giudice istruttore di Roma che Melone si era reso responsabile di reati: oltraggio e atteggiamento offensivo nei confronti del questore, abuso di potere per aver contestata una contravvenzione non prevista come tale dalla legge e usurpazione di pubbliche funzioni.

La signora Rosi Sanna, di 31 anni, di via Cavour, 15, è stata investita da un'automobile di via Cavour, 15, mentre attraversava le strisce pedonali, sulla strada di via Cavour, 15, dove si trovavano le due donne investite da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Medici palermitani sono a conoscenza del fatto?

# Il dottor Lo Verso avrebbe praticato per errore la iniezione di sostanze mercuriali alla moglie

L'avvocato Vittorio Ambrosini, presidente del comitato per l'ergastolo e gli ergastolani, ha illustrato ieri mattina, davanti ai giudici, i motivi che sono dietro la domanda di grazia per il dottor Lo Verso — il medico siciliano imputato di aver ucciso la moglie Sofia Malato con una iniezione di prodotti mercuriali — che verrà presentata in questi giorni al presidente della Repubblica. Le indiscrezioni che nei giorni scorsi erano trapelate sono state confermate dall'avv. Ambrosini che ha ribadito il fatto che elementi nuovi sono emersi in questo tempo a vantaggio se non della completa innocenza del Lo Verso, almeno verso una configurazione abbastanza diversa del reato a lui attribuito.

## Per diffamazione

# Il giornale della P.S. querelato da Melone

FROSINONE, 17. — Il presidente del Tribunale di Frosinone, dottor Mario Criciavari ha ricevuto stamani il difensore della P.S. Melone, avv. Giuseppe Maria Romano. Il colloquio — secondo alcune indiscrezioni — ha avuto come argomento la domanda di libertà provvisoria per l'imputato sulla quale — quanto sembra — il Tribunale, pronunciando quanto prima la sentenza, dovrebbe essere esaminata insieme con quella presentata dall'altro imputato, avv. Lavinia. La signora Romana ha avuto anche un colloquio col proprio patronato, che lo ha incaricato di spargere querela per diffamazione contro il presidente del Tribunale Pubblico, o almeno dell'ordine nazionale, polizia in un'occasione di grande avvertenza, senza sostenere nonostante la sentenza di prosciolto del giudice istruttore di Roma che Melone si era reso responsabile di reati: oltraggio e atteggiamento offensivo nei confronti del questore, abuso di potere per aver contestata una contravvenzione non prevista come tale dalla legge e usurpazione di pubbliche funzioni.

## Ferito alla testa dal cuoco di un camion

Un uomo è stato ferito grave mentre ferito da un cuoco di un camion S. tiatti di Pietro Paolo Vesuvio, di 43 anni, abitante in via Tommaso da Celano 15.

## Da operai addetti alla manutenzione Il corpo dello scultore Riva trovato in una fogna a Milano

MILANO, 17. — Il cadavere dello scultore Angelo Riva, misteriosamente scomparso dal suo studio di via Vogli 5, il 20 gennaio scorso è stato rinvenuto stamane sul fondo di una fogna, che si trova sul fondo della fogna era stato il corpo di un uomo investito da un'automobile, che si decise poco dopo.

## La moglie di Ghiggia torna in Uruguay

La moglie del calciatore Aldo Ghiggia, signora Sara Valdenegro, è partita ieri dall'aeroporto di Ciampino, alla volta di Montevideo.

## Da operai addetti alla manutenzione Il corpo dello scultore Riva trovato in una fogna a Milano

MILANO, 17. — Il cadavere dello scultore Angelo Riva, misteriosamente scomparso dal suo studio di via Vogli 5, il 20 gennaio scorso è stato rinvenuto stamane sul fondo di una fogna, che si trova sul fondo della fogna era stato il corpo di un uomo investito da un'automobile, che si decise poco dopo.

## Uccidono un possidente sparando dall'auto in corsa

PALERMO, 17. — Un possidente di Borghetto è stato ucciso il 16 marzo scorso da un'automobile in corsa. La vittima è stato ucciso da un'automobile in corsa.

